

miglior melodia nella nanna de' bambini. Il *Don Carlo* non ebbe pur l'onore d'una seconda rappresentazione: bastò, e fu anche troppo, la prima; quantunque, per parte sua, il disgraziato impresario ci avesse posto tutto l'impegno, e l'avesse arredato con gran ricchezza e buon gusto, onde non potevasi non deplorare che tante cure e tanti dispendii fossero per una sola sera, e in un vano tentativo gettati, quando non era uopo dell'ingegno di Piero d'Abano, nè della scienza di Marcello, a prevederne l'effetto. Certi avvenimenti son veramente inesplacabili! Intanto si tornò a' primi amori, e si passò la settimana nel solito trattenimento del *Macbeth* in compagnia delle sue streghe; finchè sabato fecero luogo al detto *Barbiere*, che per verità fu il più singolar mostro che potesse uscire dal loro lavaggio. Altro che barbiere di qualità! Ei non ne aveva nessuna, e non si sa nè meno come trovasse la porta della Fenice. Era peggio che un barbiere da contadini, tanto che il pubblico gli tagliò a mezzo il passo, che vuol dire che, dopo l'aria al cembalo della *Lagrange*, fu calata la tenda. Il *Varesi* cantò con molto brio l'aria famosa di sortita, e con quel brio che potè il duetto che la segue, ridot-